

Via Miranese, aperte le due nuove rotatorie

Nella notte tra il 17 e il 18 dicembre scorso era andata "buca", perché la pioggia delle ore precedenti aveva imposto di rivedere i piani visto che, sull'asfalto bagnato, non si sarebbe potuto disegnare la nuova segnaletica orizzontale. Ma ieri pomeriggio un battaglione di operai, tecnici e vigili è arrivato in via Miranese per approntare le due nuove rotatorie entrate immediatamente in funzione in uno degli svincoli della città dove, nelle ore di punta, si formano più code, cioè a quei semafori che regolano le immissioni e le uscite dalla Tangenziale.

A pagina IX



INCROCI Le due rotonde di via Miranese realizzate ieri

VIABILITÀ

MESTRE Nella notte tra il 17 e il 18 dicembre scorso era andata "buca", perché la pioggia delle ore precedenti aveva imposto di rivedere i piani visto che, sull'asfalto bagnato, non si sarebbe potuto disegnare la nuova segnaletica orizzontale. Ma ieri pomeriggio - e davvero a sorpresa - un battaglione di operai, tecnici e vigili impegnati a regolare il traffico, è arrivato in via Miranese per approntare le due nuove rotatorie entrate immediatamente in funzione in uno degli svincoli della città dove, nelle ore di punta, si formano più code. Cleo a quei semafori che regolano le immissioni e le uscite dalla Tangenziale che, da ieri, sono stati smontati e rimossi definitivamente.

«MENO SMOG E RUMORI»

Bisognerà farci l'occhio perché l'effetto è un po' da "flipper", con quella sfilza di new jersey bianchi e rossi sistemati - oltre che sulle due rotatorie - anche nel mezzo della carreggiata per dividere meglio le due direzioni di traffico sulla Miranese. Ma il blitz per fluidificare la viabilità in questa zona che è la più inquinata della città per quanto riguarda lo smog, è riuscito alla perfezione, anche perché bisognava far presto per evitare le piogge previste che avrebbero fatto slittare ulteriormente questa operazione attesa da mesi.

«Con l'inaugurazione delle due nuove rotatorie provvisorie all'uscita Miranese, eliminiamo i semafori e diamo una risposta concreta a un nodo viabilistico molto utilizzato: più scorrevolezza, meno code, meno "stop and go", quindi anche meno rumore e meno emissioni» - commenta il sindaco Luigi Brugnaro che, nel corso della sua amministrazione, ne ha realizzate ormai una trentina -. «È un intervento semplice, ma efficace, che migliora da subito la qualità della circolazione e la sicurezza. Si tratta di un disegno ancora sperimentale per poter poi introdurre eventuali correzioni del tracciato».

«Si tratta di un intervento dal valore complessivo di 400mila euro, pensato per migliorare sicurezza, fluidità del traffico e qualità degli spazi urbani - ag-

Blitz riuscito, ecco le nuove rotatorie

►Dopo l'intervento rinviato per la pioggia, attivati ieri pomeriggio i rondò sulla Miranese

►L'assessora Zaccariotto: «Ora via alla fase di monitoraggio per valutare eventuali migliorie»



INTERVENTO DA 400MILA EURO: NEI PROSSIMI MESI VERRANNO REALIZZATE LE OPERE DI ARREDO URBANO

giunge l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto -. Ora partirà una fase di monitoraggio per valutare eventuali migliorie, come già avvenuto per altri interventi simili realizzati negli ultimi anni. I benefici attesi sono sicuramente la riduzione di

rumore e inquinamento grazie a una circolazione più fluida, velocità di attraversamento più basse diminuendo il rischio di incidenti gravi e migliore accessibilità alla fermata del bus».

«Governare la viabilità significa mettere in sicurezza le perso-

DIVISE LE CORSE
Ecco le due rotonde di via Miranese realizzate sulle bretelle di accesso e di uscita dalla Tangenziale. Spentiti e rimossi i semafori che facevano da "tappo" alla viabilità con code verso Mestre e verso Chirignago

(Foto: Zeta/News Photo)



ne, a partire da pedoni e ciclisti - riprende il sindaco -. Desidero ringraziare i dirigenti, tecnici ed operai dei Lavori Pubblici per il loro impegno costante e quotidiano, mentre il lavoro continua perché sono già finanziate le prossime rotatorie in via Bistagno - via Vespucci e in viale Anco-

na - via Sansovino. È una visione di città che investe su infrastrutture utili, moderne e sicure, come facciamo su tanti fronti strategici».

32 E 27 METRI DI DIAMETRO

Le due rotatorie misurano 32 e 27 metri di diametro, la più grande verso l'Amelia dalla quale ci si può immettere in Tangenziale, e l'altra invece collegata alla bretella di uscita dalla A57. Sotto il viadotto della tangenziale è stato spostato il marciapiede del parcheggio per creare un percorso pedonale di collegamento fra l'attraversamento pedonale verso via Lussinpiccolo e un secondo (nuovo) attraversamento verso l'altro lato di via Miranese, dove nei prossimi mesi (i lavori andranno avanti fino ad aprile) sarà sistemato e allargato il percorso ciclopedonale che costeggia Villa Ceresa. Altri aggiustamenti riguarderanno lo spostamento dell'attuale attraversamento pedonale che arretrerà dietro alla fermata dei bus diretti verso Mestre, molto più sicuro rispetto alle "zebre" attuali che sono invece davanti al punto di sosta dei bus.

Ed è soddisfatto anche Francesco Tagliapietra, presidente della Municipalità di Chirignago-Zelarino che conosce da vicino le code che quei semafori causavano lungo la Miranese: «La direzione è tracciata: adesso entriamo nella fase di controllo e verifica, necessarie per monitorare i flussi, valutare eventuali criticità e apportare i miglioramenti utili. Si parte, si osserva e si migliora, passo dopo passo».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitello vandalizzato

MIRANO

Un tentativo di scasso ha interessato nei giorni scorsi il capitello votivo all'inizio dei portici di via Barche, nel pieno centro di Mirano. Ignoti hanno preso di mira la bocchetta dove vengono inserite le monetine in offerta alla Vergine, la cui statua si trova all'interno della struttura. Nel tentativo di raggiungere il contenitore, i balordi hanno rotto il marmo che protegge la bocchetta delle offerte, causando danni visibili. La cassetta, però, è collocata molto in profondità e i malviventi non sono riusciti a estrarre il denaro, fuggendo a mani vuote. In centro storico sono attive le telecamere di videosorveglianza e le forze dell'ordine sono al lavoro per individuare i responsabili. Dal punto di vista

penale, l'episodio potrebbe configurare i reati di tentato furto, danneggiamento aggravato di un bene esposto alla pubblica fede e, in base alle valutazioni, anche offesa a cose di culto. Spetterà ora alla polizia locale chiarire chi siano gli autori del gesto e all'autorità giudiziaria stabilire le eventuali responsabilità e sanzioni a carico dei malfattori.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Assegnati i ruoli nei gruppi Rigo sarà vice di Barbisan

VENEZIA

La stagione delle nomine non si è conclusa. Non lo sarà prima dell'Epifania, per quando si prevede che anche le caselle delle commissioni consiliari saranno ognuna al loro posto. Ieri, durante la riunione dell'Ufficio di presidenza presieduta da Luca Zaia, sono stati formalizzati l'insediamento dei gruppi consiliari, come l'attribuzione degli incarichi per ciascuno

di questi.

Nella maggioranza, il capogruppo della Lega sarà Riccardo Barbisan, con Filippo Rigo come vice («Un atto di fiducia che sento molto importante da parte del movimento a cui sono iscritto da più di vent'anni»). Mentre Matteo Pressi, al vertice della lista Stefani presidente, avrà come «numero due» Eleonora Mosco.

All'interno di Fratelli d'Italia, il capogruppo sarà il trevi-

giano Claudio Borgia. Mentre un passo dopo di lui ci sarà Matteo Baldan, fedelissimo di Rafaële Speranzon, subentrato in Consiglio a Lucas Pavanetto, nel frattempo nominato assessore e vicepresidente della Regione. «Saremo impegnati ogni giorno nel confronto consiliare e nel rapporto costante con amministratori locali, categorie e cittadini per rafforzare il peso politico del Veneto e tradurre in atti concreti le



Filippo Rigo, Lega



Matteo Baldan, FdI

istanze che arrivano dal territorio» ha promesso Baldan. Infine, in Forza Italia, Jacopo Matalauro assumerà l'incarico di vice rispetto al capogruppo Al-

berto Bozza.

Passando alla minoranza, il capogruppo del Partito Democratico sarà Giovanni Manildo, con vice Antonio Marco

Dalla Pozza. E Manildo sarà anche speaker dell'intera opposizione, Resistere Veneto di Riccardo Szumski compresa. «È un accordo che si basa su punti molto chiari di natura amministrativa – si legge in una nota della minoranza – nella consapevolezza delle differenze politiche che sussistono tra i due blocchi nei quali è articolata l'opposizione in Regione». Sempre Manildo sarà poi al vertice dell'intergruppo, tra le liste della coalizione della campagna elettorale. Sua vice sarà Elena Ostanel, di Avs. Ruolo che la consigliera padovana assumerà anche per il suo gruppo, rappresentato invece da Carlo Cunegato. Infine Resistere: Szumski capogruppo, con vice Davide Lovat. —

L.B.

LA SALVAGUARDIA DELLA CITTÀ

Mose, arrivano le garanzie da Roma «Lavori e sollevamenti, i soldi ci sono»

Rassicurazioni dal ministero dell'Economia. E Salvini studia il piano B: «Il Mit è pronto ad anticipare le risorse necessarie»

Eugenio Pendolini

Arrivano le prime garanzie ufficiali da Roma sui fondi per il sollevamento e il completamento del Mose. Dopo il terremoto provocato dalla lettera allarmata inviata dal Consorzio Venezia Nuova per lo stop agli 84 milioni di euro destinati al pagamento delle imprese e al funzionamento della grande opera, e il coro di proteste con tanto di interrogazione del senatore dem Andrea Martella, ieri il ministero delle Infrastrutture e quello dell'Economia e Finanze hanno tranquillizzato sullo sblocco dei fondi in tempi utili per garantire tutte le risorse necessarie al funzionamento del Mose.

IL VERTICE DI SALVINI

Una garanzia duplice, quella arrivata dai dicasteri guidati rispettivamente da Matteo Salvini e da Giancarlo Giorgetti. Il primo, ieri pomeriggio, ha incontrato a Roma i tecnici del Mit per trovare una rapida soluzione. Già la scorsa settimana, Salvini aveva inviato una lettera al ministero dell'Economia e Finanze, in questi giorni alle prese con l'iter turbolento di approvazione in Parlamento della finanziaria, chiedendo di accelerare lo sblocco dei fondi, ribadendo al contempo che i decreti del ministero delle Infrastrutture per sbloccare l'iter sono «pronti da tempo». «Dall'incontro», spiegano dal ministero, «è emerso che le interlocuzioni col Mef sono attualmente ancora in corso. Il ministro Salvini per accelerare la soluzione o in caso di esito negativo del Mef è pronto a utilizzare risorse in-

terne al Mit. Al momento, quindi, i tecnici del Mit sono al lavoro per individuare le risorse necessarie».

IL MEF RISPONDE AL MIT

Insomma, nel caso in cui non dovessero arrivare i soldi dal Mef, sarebbe il Mit a metterli avanti. Ieri però, una seconda garanzia è arrivata anche dal ministero guidato da Giancarlo Giorgetti, che ha a sua volta risposto al ministero delle Infrastrutture. Dall'analisi condotta dalla Ragioneria emerge che, nonostante le numerose variazioni apportate negli ultimi giorni,

Semaforo verde per la creazione della società in house per la grande opera

esistono ancora margini di cassa utilizzabili. In particolare, su alcuni capitoli di spesa risultano residui pari a circa 77 milioni di euro, cui si aggiungono ulteriori 38 milioni. Accanto a queste somme, il Mef segnala anche un'ulteriore possibilità: attingere alle risorse stanziate con il decreto del 28 luglio 2025 per il potenziamento degli stanziamenti destinati alla linea ferroviaria Torino-Lione. Poiché le erogazioni effettive sono state inferiori rispetto alle previsioni contenute nei documenti programmatici, è disponibile un margine utilizzabile fino a 127 milioni di euro. «Nel complesso», spiegano dal ministero dell'Economia e delle Finanze, «questa ricognizione apre uno spazio di manovra significativo,



Il sollevamento delle paratoe del Mose alla bocca di porto del Lido di Venezia durante uno dei test effettuati

tale da poter coprire le esigenze esposte dal Mit e garantire così piena continuità ai pagamenti agli interventi già programmati».

LA NEWCO PER LA GRANDE OPERA

Insomma, in un modo o nell'altro Venezia avrà i soldi che le servono per il Mose. In ogni caso, l'esigenza di fare in fretta è stata ribadita ieri nella sede dell'Autorità per la Laguna dallo stesso commissario liquidatore del Consorzio, Massimo Miani. Nel frattempo, pur in attesa del decreto di piena operatività dell'ente e dopo aver incamerato i primi 97 milioni di eu-

ro, continua a muovere passi in avanti anche l'Autorità per la Laguna. Incontrando ieri il presidente Roberto Rossetto, ha annunciato di aver ricevuto nei giorni scorsi dal Ministero delle Infrastrutture una lettera che conferma l'opportunità di far costituire al Cvn una newco finalizzata alla gestione del Mose. Questa società sarà successivamente acquistata dall'Autorità e ne diventerà la società in house. Il presidente Rossetto ha detto che è in via di predisposizione un atto di indirizzo che consenta al commissario liquidatore Massimo Miani, di costituire tale società. Nel

frattempo il Consorzio ha concluso il lavoro di analisi dei profili del personale che dovrà entrare nella società, con particolare riguardo alle competenze tecnico-professionali e all'inquadramento contrattuale-economico. Rossetto ha aggiunto che a giugno sarà effettuato il col- laudo funzionale del Mose e a settembre l'opera passerà sotto la piena competenza dell'Autorità. Quanto ai fondi per il pagamento delle imprese su lavori svolti e in corso, Rossetto ha detto di essere costantemente in contatto col ministero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA PARTITA

Per l'Autorità pronti i primi 97 milioni

Solo pochi giorni fa l'Autorità per la laguna ha ricevuto la comunicazione che il ministero delle Infrastrutture erogherà i primi soldi per il funzionamento dell'ente. Sitratata di 97 milioni di euro per il 2025 e del residuo per il 2024 relativi «ai capitoli gestionali interessati dal trasferimento delle funzioni». Solidi che, tuttavia, nulla c'entrano con gli 84 milioni di euro attesi dal Cvn.

LAVORI PUBBLICI

Miranese, semafori spenti debuttano le nuove rotatorie

Mitia Chiarin

La "rivoluzione" è scattata verso le 13 di ieri, dopo giorni di rinvii per il fondo stradale bagnato. In via Miranese inizia la sperimentazione delle due nuove rotatorie che prendono il posto dei semafori all'ingresso e all'uscita dalla tangenziale di Mestre.

Spenti i semafori sono ora i due anelli di new jersey a regolare il traffico in entrata e uscita dalla tangenziale e in arrivo dal centro di Mestre verso Spinea e viceversa.

Ieri all'ora di pranzo si sono messi al lavoro gli operai per collocare le barriere di plastica bianca e rossa che devono convogliare il traffico. A controllare la messa in esercizio della nuova viabilità il presidente della Municipalità Francesco Tagliapietra e i tecnici dell'assessorato ai Lavori pubblici. «Eccoci: è partita la sperimentazione delle nuove rotatorie, nella loro forma sperimentale, con la nuova segnaletica e i new jersey, inizia il periodo di monitoraggio per verificare eventuali migliorie da apportare, così come è stato per tutte le altre rotatorie

per monitorare i flussi, valutare eventuali criticità e apporare i miglioramenti utili», spiega Tagliapietra. Questa è una prima fase, che anticipa i lavori veri e propri delle due rotatorie, necessaria per intervenire e migliorare le curve e i passaggi del traffico. «Una volta impostate le due nuove rotatorie, nella loro forma sperimentale, con la nuova segnaletica e i new jersey, inizia il periodo di monitoraggio per verificare eventuali migliorie da apportare, così come è stato per tutte le altre rotatorie



Una delle due rotatorie attivate sotto la tangenziale

FOTO PORCILE

realizzate nel corso degli ultimi anni», precisa l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto. Che precisa: «Questo non vuol dire che abbiamo dei dubbi sul loro fun-

zionamento, perché i modelli di simulazione usati in fase progettuale ci hanno confermato che la fluidificazione del traffico migliorerà decisamente nella gran parte delle

ore del giorno. Certo nelle ore di punta, resteranno accodamenti (le rotatorie non possono far sparire le auto). Nell'arco dell'intera giornata le code diminuiranno sensibilmente nelle ore di morbida e leggermente nelle ore di punta». Ma già ieri gli automobilisti hanno notato i primi cambiamenti, in particolare lo spostamento degli accodamenti al semaforo all'incrocio con via Fratelli Cavanin, che ha tempi più lunghi degli altri della Miranese. L'obiettivo delle nuove rotatorie porta con sé altri benefici, si ricorda dal Comune: la riduzione dell'inquinamento prodotto dal fenomeno dello stop and go dei veicoli; la riduzione della velocità dei veicoli nell'attraversamento degli incroci e di conseguenza la riduzione degli incidenti gravi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la società per gestire il Mose

A giugno il collaudo dell'opera, poi tutto passerà all'Autorità della Laguna

VENEZIA La lettera è arrivata nei giorni scorsi dal ministero delle Infrastrutture all'Autorità della Laguna: meglio far costituire al Consorzio Venezia Nuova una newco finalizzata alla gestione del Mose. Questa società sarà successivamente acquisita dall'Autorità e ne diventerà la società in house. Nel frattempo sono stati fissati i tempi per il collaudo: giugno 2026, mentre a settembre l'opera passerà sotto la piena competenza dell'Autorità nel rispetto dei tempi imposti.

a pagina 9

Mose, collaudo a giugno Nasce la società per gestirlo poi tutto passerà all'Autorità

Rossetto: in contatto con il ministero per i fondi. Scelti i dipendenti

La novità



Il Cvn dovrà fare una newco per gestire il Mose. Questa estate poi diventerà una società in house dell'Autorità della Laguna (foto Rossetto)



VENEZIA La buona notizia è che società strumentale che serve a gestire il Mose si farà. Lo ha annunciato ieri all'incontro con i sindacati il presidente dell'Autorità per la Laguna, Roberto Rossetto che ha ricevuto nei giorni scorsi dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti una lettera che conferma l'opportunità di far costituire al Consorzio Venezia Nuova la società (una cosiddetta newco) finalizzata alla gestione del Mose. L'idea è stata del commissario liquidatore del Cvn Massimo Miani, messa a disposizione dell'Autorità e accettata dal governo: il Cvn crea la newco, l'organismo del presidente Rossetto la acquisisce. E lì dovrebbero trovare collocazione qualcosa tra una ottantina e un centinaio di dipendenti. Il Consorzio infatti ha concluso il lavoro di affinamento e analisi dei profili del personale che dovrà entrare nella società, con particolare riguardo alle competenze tecnico-professionali e all'inquadramento contrattuale-economico.

«L'unica certezza è che le risorse per il Mose ci saranno — dice il senatore di Fdi Raffaele Speranzon —. Poi se sono già in pancia al Mef, se serviranno quelle del Mit o servirà prenderle da altri ministeri lo sapremo nelle prossime ore. Ma ci saranno», assicura. E i soldi? Pure, più o meno. Voci di corridoio dicono che gli 84 milioni di euro che devono essere dati al Cvn per i lavori già effettuati e non pagati sono in dirittura d'arrivo. Atti non ce ne sono, che si-

gillano la cosa. Ma c'è lo scudo dell'Autorità della Laguna.

Il presidente Rossetto ha aggiunto che a giugno sarà effettuato il collaudo funzionale del Mose e a settembre l'opera passerà sotto la piena competenza dell'Autorità. Lo stallo ha un risolto pratico: per Natale, saranno pagati gli operai? «Non sono in grado di rispondere», dice Devis Rizzo, Kostruttivax. Quanto ai fondi per il pagamento delle imprese su lavori svolti e in corso, Rossetto ha detto di essere costantemente in contatto col Mit e con il ministro il quale si sta impegnando personalmente per la risoluzione del problema. Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha incontrato i tecnici per trovare una rapida soluzione e risolvere la questione legata ai fondi. I sindacati hanno chiesto garanzie: «Che a questo percorso corrisponda da subito un livello di in-

Le tappe

Il passaggio previsto a settembre. Cgil: serve una fotografia di funzioni e competenze

formazione e coinvolgimento puntuale — dicono Daniele Giordano, Michele Zanocco e Giuliano Gargano per Cgil, Cisl e Uil —. Serve una fotografia chiara delle competenze oggi presenti, delle funzioni da garantire e delle opportunità che potrebbero aprirsi con la nuova organizzazione. Riteniamo che serva un percorso chiaro e condiviso anche sulla possibile cessione di Thetis, abbiamo su questo raccolto la piena disponibilità di Autorità e Cvn a un aggiornamento nel mese di gennaio.

Le due rotatorie in via Miranese «Così meno code e più sicurezza»

Partiti ieri i cantieri della sperimentazione

MESTRE L'obiettivo è diminuire le code e rendere l'uscita dalla tangenziale, o l'ingresso più semplice e veloce. È partito il cantiere per la realizzazione delle due rotatorie dell'uscita Miranese. Un intervento programmato da tempo, abbozzato nelle scorse settimane e poi rinviato per maltempo finché ieri mattina si sono spenti finalmente i semafori in prossimità delle rampe di collegamento con la tangenziale. Gli operai hanno fatto la segnaletica e posizionato i new jersey provvisori. «Una volta impostate le due nuove rotatorie nella loro forma sperimentale — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto — inizierà il periodo di monitoraggio per verificare eventuali migliorie, così come è stato per tutte le altre rotatorie realizzate nel corso degli ultimi anni». Un iter ormai collaudato, tant'è che la giunta Brugnaro ne ha portate a termine una trentina e altre sono previste da qui a fine mandato. Vedi l'incrocio tra via Forte Marghera e viale An-

La vicenda

● Il progetto prevede la realizzazione di una prima rotatoria di 27 metri di diametro dove si trova la bretella di immissione dalla tangenziale verso la Miranese, la seconda più grande (di 32 metri) è stata fatta sopra parte dell'aiuola al centro delle due bretelline per l'A57

cona. L'imbocco di via Miranese è una delle zone più trafficate di Mestre, vicinissimo alla centralina di rilevamento dell'Arpav di via Tagliamento che quotidianamente monitora la qualità dell'aria e la presenza del particolato. Va da sé che ridurre le soste al semaforo (l'effetto «stop and go») e fluidificare il traffico porterebbe a un miglioramento dei valori di smog. Me-
teo e umidità a parte.

«Certo le rotatorie non possono far sparire le auto — chiosa Zaccariotto — e nelle ore di punta resteranno acci-
dimenti, però nell'arco dell'intera giornata le code diminuiranno sensibilmente». Oltre alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico, il nuovo assetto viario punta a migliorare la sicurezza: «Diminuzione della velocità di attraversamento dell'incrocio, minor rischio di incidenti gravi, più spazio per pedoni e ciclisti — elenca l'assessore ai Lavori pubblici — sono solo alcuni dei vantaggi di quest'intervento». Il pro-



getto prevede la realizzazione di una prima rotatoria di 27 metri di diametro dove si trova la bretella di immissione dalla tangenziale verso la Miranese, la seconda più grande (32 metri) è sopra parte dell'aiuola al centro delle due bretelline per l'A57. In un secondo momento ci sarà la realizzazione di nuovi attraversa-

Tolto il semaforo

L'intervento costato 400 mila euro. I nuovi attraversamenti pedonali e la fermata Actv

menti pedonali sicuri, la ri-
configurazione della fermata Actv e la creazione di spazi verdi e aiuole alberate. I lavori saranno eseguiti prevalentemente in orario diurno ad eccezione delle attività con maggiore impatto sulla circolazione, che verranno realizzate di notte. L'intervento complessivamente è costato 400 mila euro ed era stato salutato positivamente anche dal sindaco Luigi Brugnaro: «Eliminando semafori e incroci pericolosi garantiamo maggior sicurezza e una città più sostenibile e vivibile».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in corso
Gli operai al lavoro ieri mattina in via Miranese per realizzare le due nuove rotatorie